



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

17 gennaio 2020

**ARGOMENTI:**

- “Pillole di movimento”: al via a Bologna la decima edizione del progetto Uisp
- Corsa di Miguel: tutto pronto per la manifestazione, alla sua 21esima edizione
- Arte urbana, basket e Uisp: pronto per l'inaugurazione il campetto a Matera, realizzato nell'ambito del progetto Open Playful Space
- Anche l'Uisp presente al seminario “Intervista con il territorio” organizzato dal Giornale Radio Sociale, Forum Terzo Settore e Redattore Sociale
- Emergenza umanitaria in Libia: è caos. Oltre un milione di persone in fuga
- Calcio e integrazione: la storia di Tongya e Greco, figli di genitori africani, simboli dell'Under 19 di mister Bollini (su Gazzetta dello sport)
- Presentazione manifesto antirazzista e antisemita: l'iniziativa dell'Unione delle Comunità Ebraiche firmato dal ministero dello sport e calcio italiano
- Shoah, parla l'esperta Milena Santerini: “Basta con le parole d'odio. Sparisca il linguaggio divisivo”. (su Avvenire)
- Disabilità, esulta Spadafora: Universiadi e Special Olympics Games 2025 grandi occasioni per l'Italia
- Roma, discriminazione tra i banchi all'Istituto comprensivo “Via Trionfale”

- Donne e sport: al via in Oman il raid in moto "Chica Loca"

### **Uisp dal territorio:**

- Ciclocross: a Senigallia parte il campionato italiano Uisp
- In programma a Monza l'All Star Weekend di basket Uisp
- L'Autodromo del Mugello scalda i motori: domenica 19 gennaio la Mugello GpRun organizzato con Uisp
- Uisp Grosseto: un weekend di calcio e burraco

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



17 gennaio 2020 ore: 10:09

## SALUTE

**Giù dal divano, con le "pillole di movimento" c'è un mese di sport gratis**

Nelle farmacie di Bologna, ne vengono distribuite 22.000 confezioni. Niente pastiglie però nelle scatole, bensì un bugiardino che è un buono per le palestre e le piscine aderenti. Iniziativa della Uisp, testimonial il "pigro" Lodo Guenzi!

BOLOGNA - Non esiste una medicina che faccia venire la voglia di fare sport, ma da oggi, nelle farmacie di Bologna, vengono distribuite 22.000 confezioni di "pillole di movimento". Niente pastiglie però nelle scatole, bensì un bugiardino che è un buono per un mese di sport gratuito nelle palestre e nelle piscine aderenti. Ed infatti lo sport come "medicina" naturale è il focus della campagna "pillole di movimento" che oggi compie dieci anni e che per l'occasione vede Lodo Guenzi, cantante de "Lo stato sociale", come testimonial d'eccezione. Durante la conferenza si autodefinisce "uno dei più grandi pigri della storia di questo paese", ma crede che "anche la pigrizia va educata". Perciò, quando ha scoperto che le confezioni contengono un foglio per fare un mese di sport gratuito e "cominciare a muoversi un po'", ha pensato "che fosse una cosa bella".

La campagna promossa dalla Uisp, Unione italiana sport per tutti, vuole favorire lo sviluppo di una cultura del movimento in cui si faccia attività fisica con piacere, a seconda delle proprie possibilità e capacità fisiche. Lo stesso Guenzi dice: "Sono qua in quanto grande pigro e anche come garante di questa iniziativa perché è giusto muoversi, ma entro certi limiti". "Pillole di movimento" è rivolta alle persone sedentarie. Possono usufruire del mese gratuito i maggiorenni che abbiano il certificato medico per praticare attività sportiva non agonistica e che non risultino già iscritti da settembre 2019 nelle palestre o piscine in cui intendono utilizzare il buono. I corsi e gli orari disponibili sono diversi a seconda della polisportiva, ma in ogni caso le attività gratuite termineranno per tutti il 31 marzo 2020.

La campagna di sensibilizzazione "Pillole di movimento" vuole combattere la sedentarietà, "uno dei principali fattori di rischio per la salute". Spiega Uisp che "esiste infatti una stretta correlazione tra inattività e patologie cronico degenerative come l'obesità, che è stata definita dall'Organizzazione mondiale della sanità come una vera e propria malattia". Ogni bugiardino, oltre ad essere un buono per un mese di attività gratuita nelle palestre e piscine che aderiscono, contiene l'informativa medico scientifica curata dall'Ausl che mostra i benefici del fare attività fisica.

Paolo Pandolfi, direttore del dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl Bologna, ha parlato del progetto come "un percorso e un'idea che funziona in tanti contesti. Quando si parla di inclusione bisogna pensare che lo sport non deve fare differenze". Secondo il direttore l'iniziativa Pillole di Movimento fa questo, "contrasta la disuguaglianza perché crea opportunità, contrasta ciò che non include perché include. Nel bugiardino abbiamo inserito quello "051" che rappresenta il nostro territorio: zero dipendenze, cinque porzioni di frutta e verdura quotidiane e un'ora di movimento al giorno". Le confezioni di pillole saranno distribuite dalle farmacie del gruppo Lloyds e della Federfarma nei 15 Comuni bolognesi che aderiscono. oltre a consegnare i bugiardini, i farmacisti, che da sempre sono a contatto con il territorio, "danno consigli per promuovere uno stile di vita sano". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

## SALUTE BOLOGNA. GIÙ DAL DIVANO, C'È UN MESE DI SPORT GRATIS

TORNANO PILLOLE DI MOVIMENTO, TESTIMONIAL IL 'PIGRO' LODO GUENZI (DIRE) Bologna, 16 gen. - Non esiste una medicina che faccia venire la voglia di fare sport, ma da oggi, nelle farmacie di Bologna, vengono distribuite 22.000 confezioni di "pillole di movimento". Niente pastiglie però nelle scatole, bensì un bugiardino che è un buono per un mese di sport gratuito nelle palestre e nelle piscine aderenti. Ed infatti lo sport come "medicina" naturale è il focus della campagna "pillole di movimento" che oggi compie dieci anni e che per l'occasione vede Lodo Guenzi, cantante de "Lo stato sociale", come testimonial d'eccezione. Durante la conferenza si autodefinisce "uno dei più grandi pigri della storia di questo paese", ma crede che "anche la pigrizia va educata". Perciò, quando ha scoperto che le confezioni contengono un foglio per fare un mese di sport gratuito e "cominciare a muoversi un po'", ha pensato "che fosse una cosa bella". La campagna promossa dalla Uisp, Unione italiana sport per tutti, vuole favorire lo sviluppo di una cultura del movimento in cui si faccia attività fisica con piacere, a seconda delle proprie possibilità e capacità fisiche. Lo stesso Guenzi dice: "Sono qua in quanto grande pigro e anche come garante di questa iniziativa perché è giusto muoversi, ma entro certi limiti". "Pillole di movimento" è rivolta alle persone sedentarie. Possono usufruire del mese gratuito i maggiorenni che abbiano il certificato medico per praticare attività sportiva non agonistica e che non risultino già iscritti da settembre 2019 nelle palestre o piscine in cui intendono utilizzare il buono. I corsi e gli orari disponibili sono diversi a seconda della polisportiva, ma in ogni caso le attività gratuite termineranno per tutti il 31 marzo 2020. (SEGUE) (Vel/ Dire)

17:57 16-01-20 NNNN

## **SALUTE BOLOGNA. GIÙ DAL DIVANO, C'È UN MESE DI SPORT GRATIS -2-**

(DIRE) Bologna, 16 gen. - La campagna di sensibilizzazione "Pillole di movimento" vuole combattere la sedentarietà, "uno dei principali fattori di rischio per la salute". Spiega Uisp che "esiste infatti una stretta correlazione tra inattività e patologie cronico degenerative come l'obesità, che è stata definita dall'Organizzazione mondiale della sanità come una vera e propria malattia". Ogni bugiardino, oltre ad essere un buono per un mese di attività gratuita nelle palestre e piscine che aderiscono, contiene l'informativa medico scientifica curata dall'Ausl che mostra i benefici del fare attività fisica. Paolo Pandolfi, direttore del dipartimento di Sanità pubblica dell'Ausl Bologna, ha parlato del progetto come "un percorso e un'idea che funziona in tanti contesti. Quando si parla di inclusione bisogna pensare che lo sport non deve fare differenze". Secondo il direttore l'iniziativa Pillole di Movimento fa questo, "contrasta la disuguaglianza perché crea opportunità, contrasta ciò che non include perché include. Nel bugiardino abbiamo inserito quello "051" che rappresenta il nostro territorio: zero dipendenze, cinque porzioni di frutta e verdura quotidiane e un'ora di movimento al giorno". Le condezioni di pillole saranno distribuite dalle farmacie del gruppo Lloyds e della Federfarma nei 15 Comuni bolognesi che aderiscono. oltre a consegnare i bugiardini, i farmacisti, che da sempre sono a contatto con il territorio, "danno consigli per promuovere uno stile di vita sano". (Vel/ Dire)

17:57 16-01-20 NNNN

Al via la decima edizione di Pillole di Movimento

16 Gennaio 2020

Si è tenuta oggi la conferenza stampa di presentazione di Pillole di Movimento, la campagna di sensibilizzazione promossa dalla UISP di Bologna, giunta alla sua 10° edizione. L'obiettivo del progetto rimane quello di promuovere l'attività fisica come medicina naturale per combattere la sedentarietà, uno dei principali fattori di rischio per la salute.

Tra gli ospiti erano presenti: Matteo Lepore, Assessore allo Sport Comune di Bologna, Lodo Guenzi, cantante del gruppo Lo Stato Sociale, Vincenzo Manco, Presidente UISP Nazionale, Paola Paltretti, Vicepresidente UISP Bologna, Paolo Pandolfi, Direttore del dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL Bologna, Valentina Giorgi, District Manager Area Sud ADMETA Italia, Massimiliano Fracassi, Presidente Federfarma Bologna.

Nicola Fornasari, Responsabile Area Comunicazione UISP Bologna, ha ringraziato tutti i presenti e i partner di Pillole di Movimento che da 10 anni lavorano insieme a UISP per permettere ai cittadini di svolgere gratuitamente un mese di attività fisica presso società sportive, palestre e piscine che aderiscono al progetto.

L'Assessore allo Sport del Comune di Bologna, Matteo Lepore, ha aperto la conferenza: "Mi fa molto piacere ospitare la UISP e tutti i partner che lavorano a questo progetto da 10 anni. Se oggi tante iniziative sportive qui in città funzionano e hanno un taglio sia sociale che legato al benessere credo vada ringraziata la UISP che è stata una portabandiera importante, insieme alla AUSL e a tutte le altre istituzioni che si occupano di prevenzione e cultura del benessere".

Testimonial di eccezione per festeggiare questi 10 anni di Pillole di Movimento: Lodo Guenzi, cantante del gruppo Lo Stato Sociale, che in conferenza ha raccontato "Mi sono svegliato presto, mi sono messo in movimento e adesso sono qui. Credo di essere uno dei più grandi pigri della storia di questo paese [...], ma anche la pigrizia va educata e quindi quando ho scoperto che queste non sono pillole ma è un foglietto con il quale puoi presentarti in una palestra o in una piscina e cominciare a muoverti un po', ho pensato che fosse una cosa bella. Sono qua in quanto grande pigro e anche come garante di questa iniziativa perché è giusto muoversi, ma entro certi limiti. Invito chiunque ad andare [...] in farmacia a prendere queste pillole, che non sono pillole, e poi a provare a vedere se questa cosa può cambiare un po' la qualità della vita."

Muoversi secondo le proprie potenzialità è anche ciò che ricorda Vincenzo Manco, Presidente UISP Nazionale: "Nello sport per tutti che noi rappresentiamo ognuno decide il proprio modo di muoversi secondo le proprie possibilità: bambino, adolescente, anziano, ragazzo, uomo o donna che sia ha la possibilità di muoversi secondo le proprie potenzialità". Ha poi aggiunto "Questo progetto è da considerarsi un progetto che può estendersi su scala nazionale"

Paola Paltretti, Vicepresidente UISP Bologna e responsabile del progetto, ha ringraziato tutti i partner di Pillole di Movimento che hanno accompagnato l'Associazione in questi 10 anni "Vorrei ringraziare tutti i compagni di viaggio di questo progetto. Oggi siamo qui a presentarlo perché le persone sedute a questo tavolo e gli enti presenti sulla scatola si sono fidati di noi. È la dimostrazione pratica che per fare qualcosa bisogna farla insieme e questa è una rete dove ognuno fa la sua parte. Solo perché ci sono tutti oggi noi riusciamo a dare ai cittadini questa possibilità molto semplice e molto pratica: per un mese e fino al 31 marzo è possibile provare attività in palestra e in piscina".

Un partner importante di questo progetto è l'Azienda USL di Bologna rappresentata da Paolo Pandolfi, Direttore del dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL Bologna, che ha parlato di Pillole di Movimento come "un percorso e un'idea che funziona in tanti contesti. Quando si parla di inclusione bisogna pensare che lo sport non deve fare differenze. Pillole di Movimento fa questo, contrasta la disuguaglianza perché crea opportunità, contrasta ciò che non include perché include. Nel bugiardino abbiamo inserito quello 051 che rappresenta il nostro territorio: 0 che vuol dire 0 dipendenze in particolare da fumo e alcol, 5 le classiche 5 porzioni di frutta e verdura e 1 che vuol dire un'ora di movimento al giorno".

Se le 22.000 scatole di Pillole sono a disposizione di tutti i cittadini è solo grazie alle farmacie dei gruppi LloydsFarmacia e Federfarma. Valentina Giorgi, District Manager Area Sud ADMETA Italia, ha ricordato che "già da oggi i cittadini potranno recarsi nelle farmacie del gruppo LloydsFarmacia e prendere una delle 22.000 scatole di Pillole di Movimento disponibili fino a fine febbraio. Oltre ad avere le scatole disponibili in farmacia, abbiamo anche dei farmacisti preparati, professionisti che danno consigli per promuovere uno stile di vita sano. LloydsFarmacia si impegna molto sul territorio di Bologna e Pillole di movimento ci permette di essere vicino ai cittadini, parlare di prevenzione e di benessere".

Massimiliano Fracassi, Presidente Federfarma Bologna ha sottolineato che "la farmacia è il punto di accesso principale per il nostro cittadino al sistema sanitario. Noi distribuiamo normalmente delle pillole vere, ma la nostra funzione è educare il cittadino all'utilizzo del farmaco ma anche a tutti gli strumenti che devono essere messi in campo per la propria salute tra cui sani stili di vita e movimento. Da subito abbiamo aderito a questa iniziativa perché crediamo sia importante trovare strumenti che arrivino a tutti i cittadini educando sotto sani stili di vita".

All'interno delle scatole di Pillole di Movimento è presente un bugiardino su cui sono riportati:

- l'elenco delle società sportive che aderiscono al progetto e le attività motorie che le stesse mettono a disposizione per un mese (scadenza 31/03/2020).
- l'informativa medico-scientifica a cura dell'AUSL che illustra i benefici del movimento come stile di vita giocando con il prefisso della città 051.

Il progetto Pillole di Movimento è rivolto alle persone sedentarie. Possono usufruire della gratuità solo le persone maggiorenni in possesso di certificato medico per attività sportiva non agonistica e che non risultino già iscritte da settembre 2019 nelle palestre o piscine in cui intendono utilizzare il buono. Occorre contattare le segreterie delle Polisportive, delle palestre e delle piscine per conoscere i termini della promozione, le attività e gli orari disponibili. La promozione è valida fino all'esaurimento dei posti che ogni società ha messo a disposizione. L'attività gratuita del mese in omaggio terminerà per tutti il 31 marzo 2020.



# Rai Radio2 corre con Miguel

*In ricordo di Miguel Sanchez, corridore e poeta argentino. Oggi ultime ore per partecipare con la squadra di Radio2*



Domenica 19 gennaio Rai Radio2 correrà a Roma la 21ª Corsa di Miguel, manifestazione podistica nata per ricordare la sparizione di Miguel Sanchez, corridore e poeta argentino, che amava la vita e l'atletica. Per dire NO alla violenza, NO al razzismo, NO alla discriminazione di ogni genere e provenienza, lo farà con una squadra di ascoltatori capitanati da due testimonial d'eccezione: Silvia Boschero, co-conduttrice della trasmissione 'La versione delle due', il programma al femminile condotto insieme ad Andrea Delogu (dal lunedì al venerdì dalle 14.00) e Mauro Casciari, una delle voci di 'Numeri Uni', il programma condotto insieme a Nuzzo e Di Biase, in onda dal lunedì al venerdì dalle 16.00.

Due splendidi percorsi fra i ponti e le sponde del Tevere per arrivare fino allo Stadio Olimpico (i classici 10 km e i 3 km della Strantrazzismo), due formule (competitiva e non competitiva), una partecipazione che spazia dai bambini delle scuole materne ai loro bisnonni. Da quasi vent'anni, la Corsa di Miguel è la corsa di tutti. Aperta a chi ama la competizione e a chi preferisce marciare o passeggiare con passeggini e cani, alle carrozzelle e alle carrozzine. Una collaborazione che vede ancora una volta

## ULTIMI COMUNICATI:

**RAI** Ascolti tv di giovedì 16 gennaio

**RAI** Ascolti tv di mercoledì 15 gennaio

**RAI CULTURA** All'Istituto di Cultura di Parigi l'omaggio di Rai Cultura a Goffredo Parise

**RAI** Ascolti Tv di martedì 14 gennaio

**RAI** Ascolti tv di lunedì 13 gennaio

mantenere un contatto diretto con i suoi ascoltatori, per un progetto trasversale e "on filed", per ricordare Miguel, i suoi 3 chilometri e le sue poesie all'insegna della pace e della scoperta del mondo attraverso lo sport. L'appuntamento è domenica 19 gennaio a Roma, dalle ore 8.00 allo Stadio dei Marmi, la partenza alle ore 9.30 dal Lungotevere Diaz. Ultime ore per partecipare come componente della squadra di Rai Radio2: scrivi una email all'indirizzo [eventiradio2@rai.it](mailto:eventiradio2@rai.it) o #StayTuned sul profilo IG di @RaiRadio2. La Corsa di Miguel sarà raccontata da Rai Radio2 anche con contenuti speciali su Facebook, Instagram e Twitter di @RaiRadio2

## Potrebbero interessarti anche...

— RAI 1

### Come una madre

Vanessa Incontrada, il coraggio di una donna

2 FEB 2020

— RAI 1 E RAI FICTION

### L'AMICA GENIALE Storia del nuovo cognome

21 GEN 2020

— RAI 1

### Intervista

Fellini mostra il suo cinema dietro la macchina da presa

20 GEN 2020

— RAI RADIO 1

### Tutti in classe

La scuola integrata

20 GEN 2020

— RAI 1

### Da Noi...A Ruota

— RAI 2

### Settimana Ventura

— RAI 1

### A Sua Immagine

— RAI 1

### Paesi che vai



[Privacy policy](#)

[Cookie policy](#)

Società trasparente

Radiotelevisione Italiana SpA

Sede legale: Viale Mazzini, 14 - 00155 Roma | Cap. Soc. Euro 242.518.100,00 interamente versato

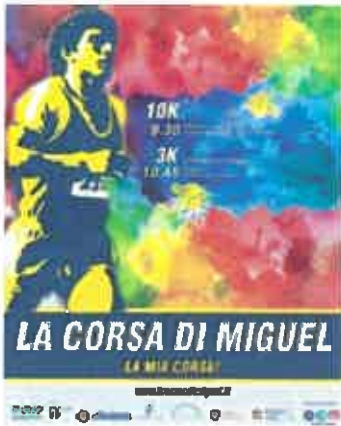
Ufficio del Registro delle imprese di Roma © RAI 2014 - tutti i diritti riservati. P.IVA 06382641006



Tutti in Roma > Comunicati > Sport e diritti si danno la mano, in strada e tra i banchi

## SPORT E DIRITTI SI DANNO LA MANO, IN STRADA E TRA I BANCHI

Pubblicato il 16 gennaio 2020



Sport, scuola e diritti corrono insieme in occasione della XXI edizione del **Corsa di Miguel**, dedicata al desaparecido **Miguel Sanchez**, maratoneta e poeta, che si terrà a Roma domenica 19 gennaio.

La competitiva di 10 chilometri partirà alle 9.30 sul Lungotevere di fronte allo stadio Olimpico e arriverà all'interno dello stadio. In gara ci saranno molti campioni di atletica e di altri sport, come il campione olimpico **Massimiliano Rosolino** e la campionessa mondiale junior di triathlon **Beatrice Mallozzi**.

La **StrAntirazzismo**, non competitiva di 3 km partirà alle 10.45 dal ponte della Musica e arriverà allo stadio Olimpico. Al via di questa camminata sono attesi migliaia di studenti delle superiori insieme ai loro insegnanti e sarà occasione per un happening contro il razzismo, per i diritti e la convivenza pacifica.

La **Corsa di Miguel** e la **StrAntirazzismo**, ideate dal giornalista Valerio Piccioni, sono organizzate dal Club Atletico Centrale, dall'Uisp e dalla Fidal. Dalle 10 alle 10.30, prima del via della **StrAntirazzismo**, che verrà dedicata a **Mauro Valeri**, sociologo da sempre impegnato contro il razzismo, nella società e nello sport, recentemente scomparso, si alterneranno al microfono ragazzi e insegnanti, associazioni di terzo settore e di volontariato, di promozione sociale e sportiva, per i diritti e la libertà di stampa. Saranno presenti, tra gli altri, rappresentanti di Amnesty International, Fnsi, Usigrai, Articolo 21, No Bavaglio, Stefano Cucchi Onlus, Odg Lazio, Giornale Radio Sociale e tante altre associazioni. Verrà trasmesso tutto in diretta sulla pagina Facebook Uisp Roma e rilanciato sui social.

Molte di queste organizzazioni sportive, sociali e professionali per l'informazione e l'educazione le ritroveremo nel prossimo week end, con il corso formativo riconosciuto da Odg Lazio, con giornalisti ed insegnanti, "Alle radici del campione (e non solo): raccontare lo sport nella scuola" che si terrà sabato 25 gennaio (Sala delle Armi, Foro Italico). Il corso è collegato al convegno Internazionale che si terrà il giorno prima: "Se la scuola si mette a correre" (24 gennaio, Sala delle Armi, Foro Italico) con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza che una diversa cultura sportiva del nostro Paese passa attraverso una diversa e maggiore considerazione dello sport nella scuola. Eh sì, perché attraverso lo sport si può educare ad una maggiore consapevolezza per il proprio corpo, si può insegnare storia, geografia ed educazione civica, i diritti delle donne e il rispetto per l'ambiente, i valori dell'inclusione e quelli del rispetto per gli altri. Che significano: no al razzismo, alle discriminazioni, ai pregiudizi.

La **Corsa di Miguel** è accompagnata da una serie di **incontri e seminari** su questi temi, con i ragazzi delle scuole superiori e inferiori e i loro insegnanti. Incontri che partono dal linguaggio popolare dello sport e arrivano a tematiche sociali e d'attualità: perché si chiama **Corsa di Miguel**? Chi era Miguel?... Sino a primavera ci sono poi vari appuntamenti nei campi di atletica sparsi a Roma e Provincia dove si passa all'azione e si scopre, insieme alla Fidal, perché l'atletica è la "regina" dello sport: "Il mille di Miguel", uno staffettone di mille metri in pista, ma anche salto in lungo, ricordando **Jesse Owens** e il lancio del volano. Affinché ognuno dei ragazzi e delle ragazze delle oltre 250 scuole coinvolte possa sentirsi protagonista.

[Facebook](#) 0
 [Twitter](#) 0
 [LinkedIn](#) 0
 [Email](#) 0
 [Share](#)
 New Like 0

Questo articolo è stato pubblicato in **Comunicati** da **USIGRai**. Aggiungi il **permalink** (<http://www.usigrai.it/sport-e-diritti-si-danno-la-mano-in-strada-e-tra-i-banchi/>) ai segnalibri.

**MATERA 2019. DOMENICA INAUGURAZIONE CAMPETTO PIAZZA DEGLI OLMI**

CONSEGNA ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE AI CITTADINI (DIRE) Potenza, 16 gen. - Verra' inaugurato domenica 19 gennaio, alle 11, il campetto di piazza degli Olmi a Matera, realizzato nell'ambito del progetto Open Playful Space co-prodotto da Comitato Uisp Basilicata e Fondazione Matera-Basilicata 2019. Let's Play Culture e' l'intervento di arte urbana realizzato dall'artista tedesco Quapos e dall'artista italiano Skolp, con la direzione di Monica Palumbo - Momart Gallery e la collaborazione di Marica Montemurro e Gianni Papapietro. L'opera, un puzzle di colori e linee, "rappresenta la sintesi dell'incontro tra arte urbana, gioco e sport di strada - fa sapere la Fondazione in una nota - e conclude il processo di riqualificazione avviato nel 2018". L'inaugurazione dell'intervento di arte urbana coinvolgera' l'istituto scolastico Bramante, partner integrante del progetto Open Playful Space nel processo di rigenerazione dell'intera piazza, anche in vista dell'open day scolastico in programma il 19 gennaio. Per l'occasione, a tutti i cittadini che hanno partecipato al percorso di Matera 2019 verranno consegnati un attestato e un kit ricordo dell'esperienza, che comprende il video della cerimonia inaugurale prodotto da Trm e donato dal Comune di Matera. "Un ringraziamento alle migliaia le persone che hanno partecipato ai laboratori nei quartieri - ha detto la Fondazione - all'organizzazione della cerimonia inaugurale e di quella finale, ai progetti artistici, ai progetti di comunita', alle residenze in molti casi anche mettendo a disposizione propri spazi e proprie abitazioni". (Com/Anm/Dire)  
13:40 16-01-20 NNNN

## CAMPO DA BASKET DIVENTA OPERA D'ARTE

🕒 17 Gennaio 2020 📍 Mimmo Moramarco 🏷️ basket, campo, matera

Verra' inaugurato domenica 19 gennaio, alle 11, il campetto di piazza degli Olmi a Matera, realizzato nell'ambito del progetto Open Playful Space co-prodotto da Comitato Uisp Basilicata e Fondazione Matera-Basilicata 2019. Let's Play Culture e' l'intervento di arte urbana realizzato dall'artista tedesco Quapos e dall'artista italiano Skolp, con la direzione di Monica Palumbo - Momart Gallery e la collaborazione di Marica Montemurro e Gianni Papapietro. L'opera, un puzzle di colori e linee, "rappresenta la sintesi dell'incontro tra arte urbana, gioco e sport di strada - fa sapere la Fondazione in una nota - e conclude il processo di riqualificazione avviato nel 2018". L'inaugurazione dell'intervento di arte urbana coinvolgera' l'Istituto scolastico Bramante, partner integrante del progetto Open Playful Space nel processo di rigenerazione dell'intera piazza, anche in vista dell'open day scolastico in programma il 19 gennaio. Per l'occasione, a tutti i cittadini che hanno partecipato al percorso di Matera 2019 verranno consegnati un attestato e un kit ricordo dell'esperienza, che comprende il video della cerimonia inaugurale prodotto da Trm e donato dal Comune di Matera. "Un ringraziamento alle migliaia le persone che hanno partecipato ai laboratori nei quartieri - ha detto la Fondazione - all'organizzazione della cerimonia inaugurale e di quella finale, ai progetti artistici, ai progetti di comunita', alle residenze in molti casi anche mettendo a disposizione propri spazi e proprie abitazioni".



Lamezia, incontro formativo 'Intervista con il territorio' alla comunità Progetto Sud il 22 gennaio

Venerdì, 17 Gennaio 2020 09:44

Lamezia Terme – “Intervista con il territorio. Comunicazione sociale e panorama internazionale” è il titolo del corso per la formazione dei giornalisti organizzato dal Giornale Radio Sociale insieme all’agenzia Redattore Sociale, Forum del Terzo Settore e il sostegno della Fondazione con il Sud. L’incontro si terrà a Lamezia Terme mercoledì 22 gennaio dalle 9, alla Sala Sintonia di Progetto Sud, e rientra in un ciclo di appuntamenti formativi per giornalisti incentrati sui temi del sociale, in programma nelle regioni del Sud. I corsi puntano a ragionare su come avvicinare i cittadini ai media e rafforzare la funzione sociale del giornalismo attraverso il racconto del “territorio”, che è la parola chiave del progetto e che sarà declinata in tutti i seminari attraverso ciascuna delle sei redazioni del Giornale Radio Sociale (società, diritti, economia, cultura, internazionale, sport). I territori diventano i luoghi in cui si concretizza l’accoglienza e l’integrazione delle persone migranti. Lontano dai riflettori, storie di persone, italiane e non, scrivono ogni giorno una narrazione diversa da quella che siamo abituati a sentire, fatta di grandi sforzi e difficoltà ma anche di passione, solidarietà e successi. Tutto si realizza grazie alle reti sociali: l’integrazione la fanno i singoli cittadini nel loro piccolo agire quotidiano, ma anche e soprattutto le realtà associative, ovvero cittadini auto-organizzati che si pongono come obiettivo quello di dare dignità, formazione, nuovi strumenti culturali ai migranti come base per una reale futura inclusione sociale, anche nell’ottica di una convivenza pacifica e serena con l’altro.

Come si raccontano le storie di integrazione? Quali errori non bisogna compiere quando si parla di migranti e di rifugiati? Come si racconta il territorio? Come si racconta il rapporto tra territorio e nuove persone che lo abitano? Come ci si difende dai racconti devianti riguardo all’immigrazione? La formula della “storia” è l’unico tipo di narrazione possibile? Il corso vuole rispondere a questi quesiti e porne di nuovi grazie al contributo delle realtà sociali che sul territorio realizzano concretamente e quotidianamente pratiche di condivisione, di chi vive il territorio attraverso il racconto giornalistico di chi da anni ne racconta le criticità, e di chi conosce le dinamiche e i problemi che si trovano ad affrontare persone migranti. Il programma dell’appuntamento, organizzato in collaborazione con Ordine dei Giornalisti della Calabria, vedrà la presenza di importanti operatori dell’informazione, della comunicazione sociale e del non profit. La prima sessione sarà presentata e coordinata da Stefano Caredda, direttore di Redattore Sociale e prevede gli interventi di Giuseppe Soluri, presidente Ordine dei Giornalisti della Calabria, Fabrizio Minnella, giornalista e responsabile comunicazione di Fondazione con il Sud e di Giovanni Pensabene, portavoce Forum Terzo Settore Calabria.

La seconda sessione sarà presentata e coordinata da Fabio Piccolino, responsabile della redazione internazionale del Giornale Radio Sociale e prevede gli interventi di Stefano Milani, Radio Articolo 1, che proverà a sfatare alcune delle fake news economiche che girano intorno a temi dell’immigrazione; Eleonora Camilli, Redattore Sociale, interverrà sui temi dell’accoglienza e del rapporto con il territorio, e sulle vie sicure come i corridoi umanitari; Maurizio Di Schino, TV2000, partirà da un racconto personale per ribaltare la prospettiva e ragionare sulla memoria collettiva. Nella terza sessione, presentata e coordinata da Ivano

**Maiorella, direttore del Giornale Radio Sociale, spazio alle esperienze sul territorio con il racconto di Arianna Fortino di Auser Volontariato del Savuto e l'intervento di Don Giacomo Panizza, presidente e fondatore della Comunità Progetto Sud. Verrà, inoltre, proiettato il video "Riace", di Laura Bonasera e Francesca Spanò, prodotto dalla Uisp.**

**© RIPRODUZIONE RISERVATA**

## “Intervista con il territorio”, corso per giornalisti a Lamezia

“Comunicazione sociale e panorama internazionale” è il titolo del corso per la formazione organizzato dal Giornale Radio Sociale insieme all’agenzia Redattore Sociale, Forum del Terzo Settore e il sostegno della Fondazione con il Sud e si terrà il prossimo 22 gennaio

17 gennaio 2022

ROMA “Intervista con il territorio. Comunicazione sociale e panorama internazionale” è il titolo del corso per la formazione dei giornalisti organizzato dal Giornale Radio Sociale insieme all’agenzia Redattore Sociale, Forum del Terzo Settore e il sostegno della Fondazione con il Sud. L’incontro si terrà a Lamezia Terme mercoledì 22 gennaio a partire dalle 9, presso la Sala Sintonia di Progetto Sud, in via Antonio Reillo 5 e rientra in un ciclo di appuntamenti formativi per giornalisti incentrati sui temi del sociale, in programma nelle regioni del Sud.

I corsi puntano a ragionare su come avvicinare i cittadini ai media e rafforzare la funzione sociale del giornalismo attraverso il racconto del “territorio”, che è la parola chiave del progetto e che sarà declinata in tutti i seminari attraverso ciascuna delle sei redazioni del Giornale Radio Sociale (società, diritti, economia, cultura, internazionale, sport).

I territori diventano i luoghi in cui si concretizza l’accoglienza e l’integrazione delle persone migranti. Lontano dai riflettori, storie di persone, italiane e non, scrivono ogni giorno una narrazione diversa da quella che siamo abituati a sentire, fatta di grandi sforzi e difficoltà ma anche di passione, solidarietà e successi. Tutto si realizza grazie alle reti sociali: l’integrazione la fanno i singoli cittadini nel loro piccolo agire quotidiano, ma anche e soprattutto le realtà associative, ovvero cittadini auto-organizzati che si pongono come obiettivo quello di dare dignità, formazione, nuovi strumenti culturali ai migranti come base per una reale futura inclusione sociale, anche nell’ottica di una convivenza pacifica e serena con l’altro.



Come si raccontano le storie di integrazione? Quali errori non bisogna compiere quando si parla di migranti e di rifugiati? Come si racconta il territorio? Come si racconta il rapporto tra territorio e nuove persone che lo abitano? Come ci si difende dai racconti devianti riguardo all'immigrazione? La formula della "storia" è l'unico tipo di narrazione possibile? Il corso vuole rispondere a questi quesiti e porne di nuovi grazie al contributo delle realtà sociali che sul territorio realizzano concretamente e quotidianamente pratiche di condivisione, di chi vive il territorio attraverso il racconto giornalistico di chi da anni ne racconta le criticità, e di chi conosce le dinamiche e i problemi che si trovano ad affrontare persone migranti.

Il programma dell'appuntamento, organizzato in collaborazione con Ordine dei Giornalisti della Calabria, vedrà la presenza di importanti operatori dell'informazione, della comunicazione sociale e del non profit.

La prima sessione sarà presentata e coordinata da Stefano Caredda, direttore di Redattore Sociale e prevede gli interventi di Giuseppe Soluri, presidente Ordine dei Giornalisti della Calabria, Fabrizio Minnella, giornalista e responsabile comunicazione di Fondazione con il Sud e di Giovanni Pensabene, portavoce Forum Terzo Settore Calabria.

La seconda sessione sarà presentata e coordinata da Fabio Piccolino, responsabile della redazione internazionale del Giornale Radio Sociale e prevede gli interventi di Stefano Milani, Radio Articolo 1, che proverà a sfatare alcune delle fake news economiche che girano intorno a temi dell'immigrazione; Eleonora Camilli, Redattore Sociale, interverrà sui temi dell'accoglienza e del rapporto con il territorio, e sulle vie sicure come i corridoi umanitari; Maurizio Di Schino, TV2000, partirà da un racconto personale per ribaltare la prospettiva e ragionare sulla memoria collettiva.

Nella terza sessione, presentata e coordinata da Ivano Maiorella, direttore del Giornale Radio Sociale, spazio alle esperienze sul territorio con il racconto di Arianna Fortino di Auser Volontariato del Savuto e l'intervento di Don Giacomo Panizza, presidente e fondatore della Comunità Progetto Sud. Verrà, inoltre, proiettato il video "Riace", di Laura Bonasera e Francesca Spanò, prodotto dalla Uisp.

Il corso dà diritto a 6 crediti formativi per i giornalisti ed è necessario iscriversi sulla piattaforma S.I.Ge.F. La partecipazione è gratuita. Sarà possibile seguire il corso in diretta Facebook sulla pagina del Giornale Radio Sociale.



**Libia, oltre un milione di persone in emergenza umanitaria. Famiglie in fuga**

di Eleonora Camilli

**Gli sfollati interni sono 340 mila. 180 mila libici hanno lasciato le loro case. Alcuni soccorsi in queste ore dalla nave umanitaria di Sea Watch. Unhcr: "Situazione drammatica, serve un cambio di passo". Oim: "1000 persone riportate indietro nei centri di detenzione, vanno chiusi"**

©UNHCR/Valerio MuscellaUnhcr - 98 rifugiati evacuati dalla Libia in Italia

**ROMA - Si fa sempre più incerta la situazione in Libia, dopo che il generale Khalifa Haftar ha deciso di non firmare a Mosca l'accordo di cessate il fuoco (già firmato dal suo rivale Fayeze Al Serraj). Haftar "ha accolto positivamente" l'intesa "ma prima di firmare ha preso due giorni per discutere il documento con i leader delle tribù che sostengono l'esercito nazionale libico", ha fatto sapere il ministero della Difesa russo, ripreso dall'agenzia Interfax. Intanto il primo ministro turco, Erdogan avverte che se "riprenderà gli attacchi gli daremo una lezione". Il generale Haftar è infatti deciso ad entrare a Tripoli, dove continuano gli scontri.**

**Secondo l'Organizzazione internazionale delle migrazioni (Oim) solo nelle prime due settimane del 2020 sono almeno 953 i migranti, (tra cui 136 donne e 85 bambini) riportati in Libia dalla Guardia costiera. La maggior parte sono sbarcati a Tripoli e tutti sono stati portati nei centri di detenzione. Inoltre, sono tante le persone che continuano a scappare: le navi di ricerca e salvataggio delle ong (Sea Watch e Open Arms) negli ultimi giorni hanno salvato 237 persone. Tra loro anche famiglie di libici in fuga: almeno 17 sono stati salvati dall'ong tedesca Sea Watch, erano tutte su un unico barchino, 10 uomini e 7 donne, tra cui 9 minori.**

**"In Libia c'è una guerra, una situazione drammatica che negli ultimi mesi ha visto un'accelerazione con l'intensificarsi delle violenze, e quindi con vittime, moltissime civili - spiega a Redattore Sociale Carlotta Sami, portavoce di Unhcr - Almeno 1 milione di persone ha bisogno di assistenza umanitaria. Da aprile ad oggi oltre 180.000 libici sono stati costretti ad abbandonare le proprie case". Secondo l'Agenzia delle Nazioni Unite gli sfollati interni sono ormai più di 340.000.**

**Il conflitto armato "rende la situazione quotidiana estremamente volatile e questo complica enormemente la costruzione e la messa a disposizione di soluzioni per i rifugiati e i richiedenti asilo presenti in Libia - aggiunge Sami -: registriamo come anche quando le autorità locali sono disposte a discutere della protezione dei rifugiati e dei richiedenti asilo, non riusciamo poi a concretizzare perché esse stesse sono principalmente concentrate sulle problematiche relative al conflitto. Va detto che nonostante il conflitto le persone ancora arrivano dalle frontiere meridionali". Per questo Unhcr chiede un cambio di passo e un sostegno maggiore ai Paesi di primo asilo come Etiopia, Sudan, Ciad, per offrire condizioni di accoglienza e lavoro sostenibili.**

“Chi poi cerca di attraversare il Mediterraneo viene nella maggior parte dei casi intercettato dalla Guardia Costiera Libica, centinaia già nei primi mesi dell’anno. A questo proposito si è venuta a definire una nuova dinamica: Il conflitto armato ha indebolito il coordinamento tra Guardia Costiera e Ministero dell’Interno libici nelle procedure di sbarco - aggiunge la portavoce di Unhcr -. Di conseguenza, non tutti i migranti sbarcati e i richiedenti asilo vengono oggi sistematicamente detenuti. Stimiamo che circa il 30% venga liberato al momento dello sbarco. Questo è positivo di per sé, ma sicuramente l’Onu ed i partner devono intensificare gli sforzi per fornire assistenza a queste persone. E resta il fatto che la Libia non è un porto sicuro”.

In tutto i richiedenti asilo rinchiusi nei centri di detenzione gestiti dal governo libico sono circa 2.500. Il conflitto armato ha interrotto la fornitura di servizi essenziali da parte delle autorità, compreso il cibo. “Per questo motivo alcuni centri sono stati aperti per far uscire le persone, ma da settimane assistiamo ad una dinamica terribile: in tanti pagano per rimanere o entrare nelle carceri, convinti di poter essere selezionati da noi per le evacuazioni umanitarie. È un tragico equivoco: informati male e disperati pensano che questo sia l’unico modo per arrivare in Europa - spiega ancora Sami - La realtà è diversa e il terribile dilemma che viviamo ogni giorno, lavorando in Libia, è dato dal fatto che non ci sono posti per tutti nei Paesi sicuri e noi siamo costretti a scegliere tra i casi più vulnerabili. I canali legali e sicuri sono troppi pochi”. Unhcr ha chiesto ai Paesi europei la disponibilità a ricollocamenti per almeno 5.000 persone ma per ora le offerte di accoglienza beneficeranno meno della metà delle persone.

“Dobbiamo essere presenti perché ce lo impone il nostro mandato umanitario e dobbiamo dialogare con tutti gli attori in campo. Dobbiamo riequilibrare gli aiuti indirizzati ai rifugiati in detenzione, che sono comunque del 50 per cento rispetto ad alcuni mesi fa, e a quelli che vivono nelle città, nelle strade, senza riparo - conclude Sami -. Sono almeno 43.000 persone che spesso si trovano in una situazione umanitaria disastrosa e sono costretti ad adottare dei meccanismi di sopravvivenza molto danno si come il lavoro minorile, il matrimonio tra minorenni, la prostituzione e certamente i viaggi mortali attraverso il Mediterraneo. Vogliamo incrementare l’assistenza umanitaria per questi “rifugiati urbani” insieme ai nostri partner, attualmente riusciamo a fornire dei pacchetti di aiuto a circa 850 famiglie sul territorio di Tripoli, e di aumentare le soluzioni legali e sicure al di fuori della Libia”.

Secondo le testimonianze raccolte dall’Organizzazione Internazionale per le migrazioni (Oim) tra i migranti nei punti di sbarco in Libia l’escalation delle ostilità all’interno e intorno alla capitale e il deterioramento della situazione umanitaria sono le ragioni principali di questo aumento delle partenze in questi ultimi giorni. Nello stesso periodo dell’anno scorso, 23 corpi sono stati recuperati dalla guardia costiera. “L’attuale improvviso aumento delle partenze è particolarmente allarmante, data la capacità molto limitata di ricerca e salvataggio nel Mediterraneo - sottolinea l’Oim che chiede lo smantellamento del sistema di detenzione e il rilascio dei migranti. “Mentre le nostre operazioni e programmi continuano in tutto il paese, siamo stati ampiamente colpiti - afferma il capo della missione IOM Libia Federico Soda-. Soprattutto per quanto riguarda la circolazione sicura dei migranti verso i punti di transito e gli aeroporti. È necessario un livello minimo di sicurezza per essere in grado di assistere in sicurezza le 500 persone programmate per il ritorno a casa nei prossimi giorni”.

**Intanto oggi pomeriggio l'Italia ha assegnato Messina e Taranto come porti sicuri di sbarco per le navi umanitarie di Open Arms e Sea Watch. In un comunicato il Viminale ha fatto sapere che "Francia, Germania, Portogallo e Irlanda hanno già dato la loro disponibilità ad accogliere i richiedenti asilo a bordo. La disponibilità è stata offerta sulla base dell'apertura della procedura di redistribuzione dei migranti a livello europeo avviata dalla Commissione UE anche sulla scorta del pre-accordo di Malta".**

**© Copyright Redattore Sociale**

I ragazzi di Bollini

## L'Under 19 multietnica

# di Tongya e Greco: il futuro è ora

Figli di genitori africani, offrono il loro talento alla Nazionale, così come i loro genitori si sono integrati in Italia

-CORRISPONDENTE DA MADRID



Azzurri. Dietro da sin.: Okoli, Gyabuua, Udogie, Ntube. Davanti: Tongya, Greco

Destiny hanno già vestito l'azzurro nell'Europeo e nel Mondiale Under 17. Portano il loro talento alla nazionale, così come i loro genitori hanno portato all'Italia il proprio lavoro: sono immigrati, si sono fermati, hanno messo su famiglia. I loro figli sono andati a scuola a Roma, in Emilia, in Veneto, in Piemonte. Hanno cominciato a giocare a calcio all'oratorio o nelle squadrette del quartiere o del paese, e ora sono alla Juve, all'Inter, all'Atalanta, al Toro, al Verona. Si stanno affacciando in prima squadra, e sperano di farcela nel calcio, di ripagare i genitori per i tanti sacrifici. Esattamente come i loro compagni di nazionale figli di italiani. Stessi sogni, stessa lingua, stessa maglia. Di diverso ci sono gli accenti e le squadre

che tifano o dove giocano, come succede in ogni nazionale. Il colore della pelle nessuno lo vede.

### Radici in Italia

Poi magari ci saranno delle scelte da fare. A Tongya quelli del Camerun è un po' che fanno la corte: «Mi hanno cercato varie volte, gli ho sempre detto di no. Io voglio giocare con l'Italia e basta» dice. Con gli altri cinque dall'Africa non si è ancora fatto vivo nessuno, più avanti si vedrà. Dipenderà da tante cose, in primis dalle loro carriere. Però al momento per tutti c'è solo l'Italia, l'Africa è lontana: Destiny è stato in Nigeria solo una volta, quando aveva 2 anni, Franco è andato in Camerun 2 anni fa con i genitori, gli altri il Mediterraneo non l'hanno mai

**M**ichael Ntube, Caleb Memeh Okoli, Destiny Iyenoma Udogie, Manu Gyabuua, Franco Tongya, Heubang, Jean Freddi Greco. Sono nati, tra il 2001 e il 2002, a Ferrara, Vicenza, Verona, Parma, Torino e Andohatapenaka, sobborgo di Antananarivo (Madagascar), perché Jean è stato adottato ed è arrivato a Roma a 3 anni. Sono figli di genitori africani, camerunesi, nigeriani, ghanesi, malgasci.

### Gli stessi sogni

E giocano per l'Italia, difensori, centrocampisti, attaccanti, convocati tutti insieme nel 22 dell'Under 19 che Alberto Bollini ha portato in Spagna a preparare la fase élite dell'Europeo di fine marzo. Franco e

passato. Jean vuole andare in Madagascar col fratello José, mezzofondista delle Fiamme Gialle, ma per tutti le radici sono in Italia. Per Destiny, a Nogara, bassa veronese: il sindaco quest'estate gli ha dato un diploma perché è stato il primo cittadino del paese a fare un gol in maglia azzurra, con l'Under 17 vicecampione d'Europa e arrivata fino ai quarti del Mondiale. Razzismo? «È successo a tutti noi - ha detto qualche tempo fa Franco alla Gazzetta Regionale - ma è sempre una minoranza. Tutti gli altri ci vogliono bene, come è giusto che sia».

**f.m.r.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa dell'Unione delle Comunità Ebraiche

# Ecco il manifesto per battere

## razzismo e antisemitismo

**Spadafora: «Dobbiamo risvegliarci dall'assuefazione». Gravina: «Ora andiamo avanti con il radar passivo»**

di Valerio Piccioni-ROMA

**B**asta buuu, basta insulti, basta odio. Negli stadi e fuori. Diamo un calcio al razzismo e all'antisemitismo. Lo dice Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, in occasione della presentazione del manifesto firmato da ministero dello Sport, Coni, Figc, Leghe e diversi club. Sono intervenuti anche il presidente della Lazio, Claudio Lotito, e il vice-

presidente interista Javier Zanetti. «Bisogna risvegliarci dall'assuefazione», dice il ministro Vincenzo Spadafora.

### «Radar passivo»

Si lavora sul «radar passivo», spiega il presidente federale Gabriele Gravina. «Speriamo di arrivare presto alla sperimentazione del riconoscimento facciale». Luigi De Siervo, l'ad della Lega di A, dice che «vogliamo fare in due anni quello che la

Thatcher ha fatto in 10». Damiano Tommasi, leader dell'Aic, aggiunge però che a volte «alle parole non seguono decisioni forti».

### Spadafora e Sabelli

A margine, Spadafora ha parlato anche di Legge Olimpica, dove entreranno pure le Atp Finals di tennis («tutto risolto», ha detto il Ministro, il disaccordo sulla scelta del presidente del Comitato è stato dunque superato), bozza della Legge Delega sullo sport pronta a inizio febbraio, mentre presto Spadafora farà la sua proposta (oggi chiusura delle candidature) per il nuovo presidente-ad di Sport e Salute. Il vecchio, invece, è stato

attaccato dal Ministro: «Abbiamo chiesto qualche chiarimento in più su alcuni atti che, come nelle migliori tradizioni della Prima Repubblica, Sabelli ha firmato un minuto prima di dare le dimissioni». Reazione di ambienti vicini Sport e Salute: gli ordini di servizio «incriminati» erano pronti da tre mesi, senza aumenti o promozioni. Sabelli risponde gelido: «Il Ministro ha il diritto di controllare tutto quello che desidera, faccia pure. I suoi giudizi, d'altra parte, non hanno alcun valore né più nessun interesse per me».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA DETTO



**Bisogna risvegliarci dalla assuefazione per questi temi di importanza sociale**

**Spadafora**  
Ministro Sport

TEMPO DI LETTURA 1'30"

COLLOQUIO CON MILENA SANTERINI

# «Basta con le parole d'odio E anche dal dibattito politico sparisca il linguaggio divisivo»

PAOLO FERRARIO

«L'antisemitismo non è un problema soltanto degli ebrei, ma riguarda l'intera società italiana e il nostro essere comunità nazionale. Su questo non sono possibili divisioni. Parte mettendo un punto fermo, Milena Santerini, ordinario di Pedagogia all'Università Cattolica e vicepresidente del Memoriale della Shoah di Milano, che oggi sarà nominata dal governo coordinatrice nazionale per la lotta contro l'antisemitismo. Una battaglia che la studiosa vuole portare avanti «con tutte le forze politiche, nessuna esclusa» e le cui ragioni stanno nel dato, più che allarmanti, raccolti dall'Osservatorio antisemitismo del Centro di documentazione ebraica contemporanea: soltanto nel 2019 si sono verificati 251 episodi di antisemitismo in Italia, settanta in più rispetto al 2018 e il doppio di quelli registrati nel 2017. Un'escalation di odio e intolleranza che trova principalmente nel web il suo terreno di coltura. Ed è dunque da qui che la lotta deve cominciare. «Su pressione delle istituzioni europee - ricorda Santerini - i principali social network hanno cominciato a rimuovere i contenuti d'odio e di incitamento al razzismo. Ma non tutti lo fanno e così assistiamo alla ripetizione ossessiva di messaggi antisemiti, secondo un meccanismo conati

cativo tristemente conosciuto in passato, soltanto rivisitato e modernizzato».

Qui entrano in gioco il ruolo e la funzione della scuola e, soprattutto, la formazione degli insegnanti. «A scuola - ricorda la docente di pedagogia - si parla della Shoah ma quasi mai di antisemitismo. E, invece, le due cose non possono essere separate, perché una è la conseguenza dell'altra. È necessario formare ade-



Oggi la docente della Cattolica, esperta della Shoah, sarà nominata coordinatrice della lotta all'antisemitismo

guatamente gli insegnanti perché a loro volta siano in grado di far capire ai ragazzi come ciò è arrivato all'abbisso della Shoah».

Anche la politica deve assumersi le proprie responsabilità, cominciando con il cambiare un linguaggio troppo spesso infuso di parole d'odio e pregiudizi, se non di veri e propri espressioni razziste. «La lotta all'antisemitismo va di pari passo con il contrasto di qualsiasi forma di razzismo e di esclusione - ricorda la docente -. In questo senso, la poli-

tica ha un compito enorme e una grande responsabilità. Ai politici si chiede di evitare la conflittualità, non alimentare le divisioni e non andare sempre alla ricerca di un capro espiatorio da additare al pubblico disprezzo. È un comportamento che divide ed esclude, soprattutto le minoranze. Una società inclusiva, invece, ha bisogno di una politica capace di lavorare insieme per contrastare qualsiasi forma di discriminazione, di cui l'antisemitismo è tra le peggiori».

di Paolo Ferrario



16 gennaio 2020 ore: 15:13

## DISABILITÀ

**Universiadi e Special Olympics Games 2025, Spadafora: grandi occasioni**

"Ritengo che le Universiadi e i Giochi Special Olympics del 2025 siano grandi occasioni per il nostro Paese e traducano insieme un messaggio davvero molto bello...

ROMA - "Ritengo che le Universiadi e i Giochi Special Olympics del 2025 siano grandi occasioni per il nostro Paese e traducano insieme un messaggio davvero molto bello. Per questo ho convintamente sostenuto la candidatura della città di Torino. Da ultimo ieri ho avuto occasione di parlarne in un incontro con la delegazione Special Olympics, e poi con l'assessore regionale allo Sport Fabrizio Ricca, mentre domani vedrò la sindaca Chiara Appendino. Stiamo procedendo uniti nel percorso finora individuato e sono certo che questa strada potrà portarci grandi soddisfazioni. Nel nome dello sport, uniti si vince!". Lo scrive su facebook il ministro per le Politiche giovanili e lo Sport, Vincenzo Spadafora. (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale



# Trionfale, genitori contro la preside Classi "separate" negli altri istituti

di Arianna Di Cori

«L'ho sempre considerata bellissima e inclusiva, ma da oggi la vedo discriminatoria». Ruggero, filippino di seconda generazione e padre di un bimbo di 7 anni del Nazario Sauro, sede centrale dell'Istituto comprensivo "Via Trionfale", è «profondamente offeso». Non è l'unico genitore ad esserlo: all'indomani della diffusione del testo di presentazione della scuola, che distingue i quattro plessi tra quello dei ceti medio-alti, del medio-bassi, e dei figli "dell'alta borghesia" e "figli di colf, autisti e badanti", davanti alla scuola, ai 7333 di via Trionfale, si respira un'aria tesa. E l'assenza della preside, Annunziata Marciano, così come il silenzio imbarazzato dei docenti, non aiuta. «È un peccato, perché questa scuola è un esempio di integrazione dice una mamma - ma scrivere frasi del genere vuol dire andare contro a ciò che s'insegna qui».

Che quelle righe, pubblicate sul sito della scuola, poi cancellate due giorni fa, fossero controverse, era noto ai genitori: «Il problema è stato sollevato un anno fa, ma non è cambiato nulla», assicurano. Frasi classiste. E per mamme come Fiore, marocchina, anche un po' razziste: «Nel plesso di via Assarotti (a Monte Mario, ndr), si indica il maggior numero di non italiani. Che senso ha specificarlo?»

I dati riportati non sono certo un'invenzione: sono ministeriali, necessari per fini statistici, program-

matici, didattici. Ma, come fanno sapere fonti dal Miur, "sta alle scuole scegliere come comunicarli". Già, perché il fraintendimento è dietro l'angolo.

La Settembrini, zona corso Trieste, sembra imputare lo status patrimoniale ai voti alti: "Il contesto socioeconomico di provenienza degli allievi è mediamente alto e ciò si accompagna ad un'attenzione delle famiglie al raggiungimento di appro-

priati livelli di apprendimento". Il Leonardo da Vinci, all'Eur parla di "un contesto con utenza di livello socio-economico-culturale medio-alto e ridotto numero di studenti di altra etnia". C'è chi, come l'Ic via delle Carine, pur specificando la presenza di "situazioni di disagio socio-familiare" e "famiglie di origine migrante", definisce l'eterogeneità sociale una ricchezza per gli studenti e i docenti. L'Ic via Bocconi riconosce co-



▲ La scuola

Il "Nazario Sauro", plesso dell'Istituto comprensivo "Via Trionfale"

me la disomogeneità dei propri studenti spesso "infrange la creazione spontanea di gruppi di lavoro funzionali a causa di difficoltà di integrazione fuori dal contesto scolastico. La scuola diventa l'unica agenzia attiva e propositiva nell'opera di decontestualizzazione".

«Io l'ho letta la presentazione - dice però Rita, mamma di un bimbo della materna alla Sauro - l'ho trovata utile per capire l'ambiente in cui

si sarebbe trovato». Mario Rusconi, presidente dell'associazione nazionale presidi, considera quello di via Trionfale un «errore clamoroso». «È necessario che in tutte le scuole si svolgano corsi di comunicazione - spiega - così come servirebbero anche forme di preparazione per mettere i docenti e i presidi in grado di colloquiare, nel bene e nel male, con la stampa».

REPUBBLICAZIONE RISERVATA

## Oggi in 17 licei

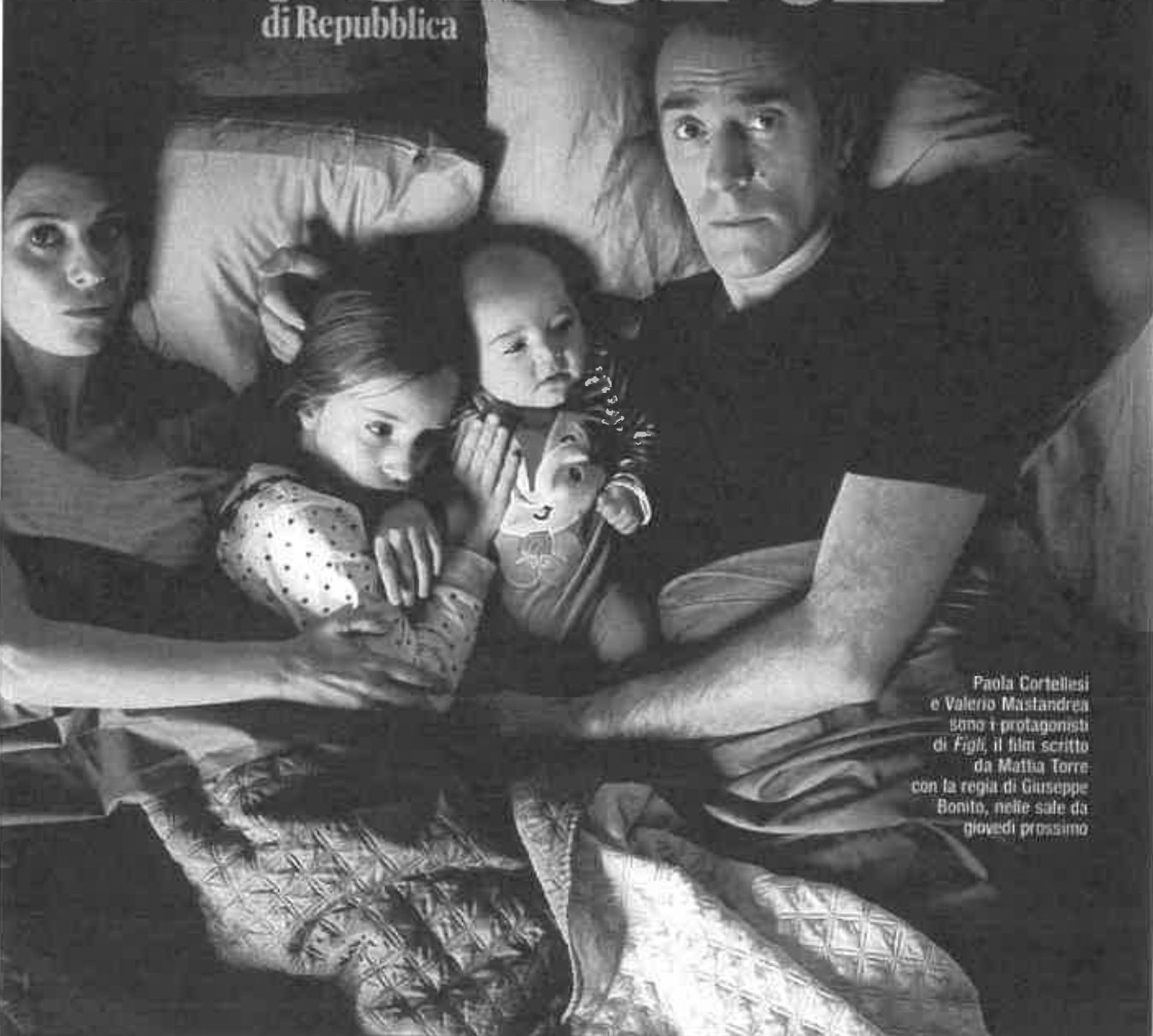
### Dal Kant all'Orazio, Notte bianca dei classici Incontri e spettacoli fino a mezzanotte

Le ore piccole si fanno tra i banchi. Già, perché oggi di scena c'è la "Notte dei licei classici". Evento nazionale che farà tenere aperte le porte, dalle 18 a mezzanotte, a molti istituti romani. Diciassette per l'esattezza, dal Kant al Lucrezio Caro, dal Manara all'Orazio. E ancora, Visconti, Vivona, Plauto, Aristofane e Benedetto da Norcia. Tanti gli appuntamenti in cartellone: con la poesia, la musica, la danza e laboratori. Una sorta di festa che coinvolgerà studenti, presidi e insegnanti. Al Giulio Cesare in corso Trieste, ad esempio, Leopardi incontrerà Dante, il teatro abbraccerà la danza e i ragazzi si sfideranno in gare di citazioni. E ancora, maratone di letture, esposizioni fotografiche, flash-mob di recitazione itineranti e interviste a scrittrici e giornaliste sulle figure femminili nella storia e nella contemporaneità. Al Dante, vicino piazza Cavour, in programma ci sono letture animate, mostre fotografiche e degustazioni ispirate al mondo antico. Laboratori di cucina romana anche al Lucrezio, al Villaggio Olimpico. Al Kant i punti ristoro si trasformeranno in *tabernae* col sottofondo musicale del coro "Kantiamo". Mentre Marco Lodoli e Domenico Starnone parleranno di "Relazioni".

# il venerdì

di Repubblica

17 GENNAIO 2020 ■ NUMERO 1661



Paola Cortellesi e Valerio Mastandrea sono i protagonisti di *Figli*, il film scritto da Mattia Torre con la regia di Giuseppe Bonito, nelle sale da giovedì prossimo

## FIGLI D'ITALIA

Tra risate e lacrime, Valerio Mastandrea racconta al cinema e in questa intervista la vita precaria dei genitori di oggi. E anche la sua

DI ANGELO CAROTENUTO CON ARTICOLI DI PAOLA ZANUTTINI E CLAUDIA ARLETTI

DOLCEVITA  
IL VENERDI  
SPORTIVO

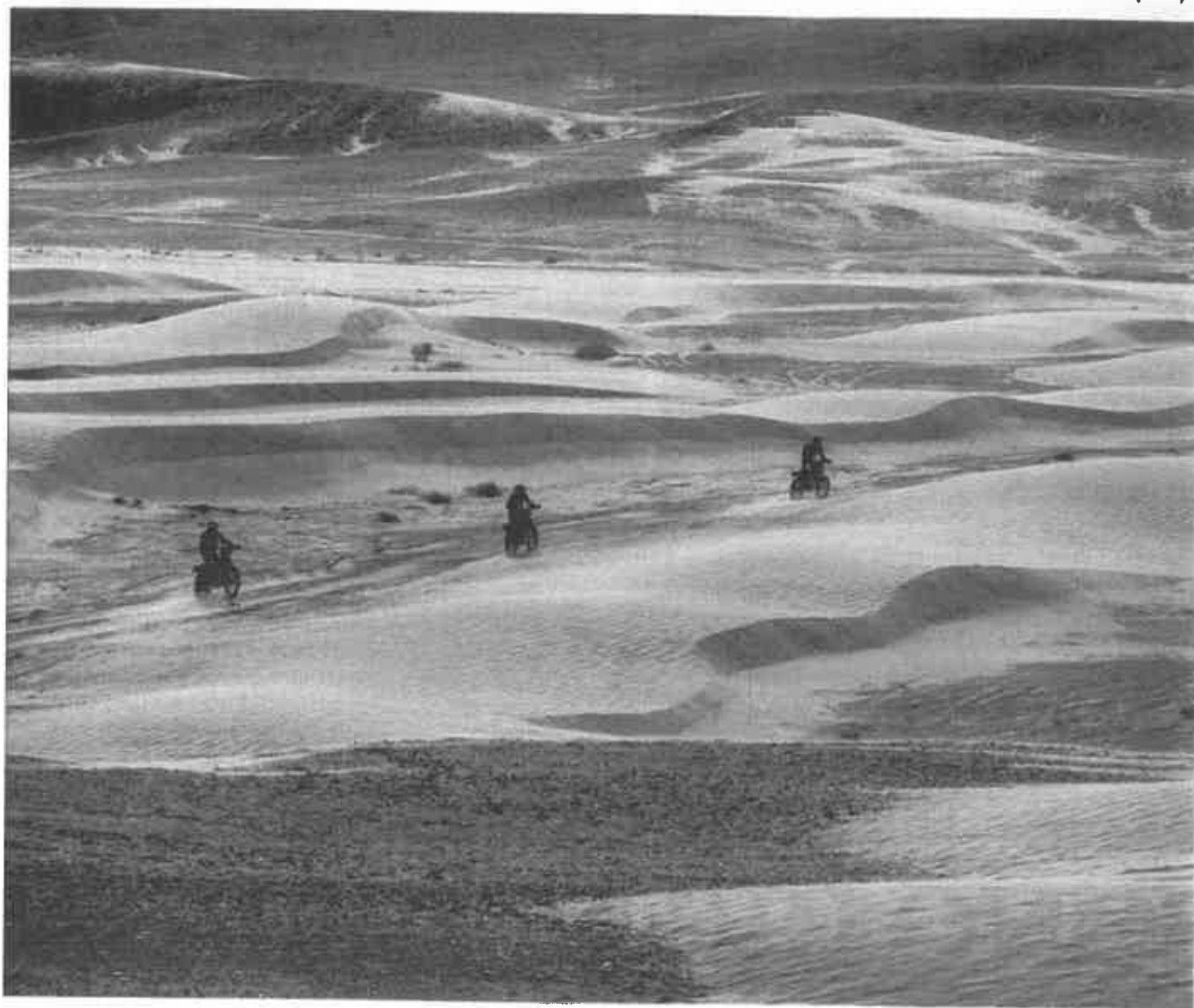
### OFF THE ROAD

SI CHIAMA CHICA LOCA IL RAID IN MOTO TUTTO  
AL FEMMINILE CHE STA PER PARTIRE IN OMAN.  
OBIETTIVO: «DIVERTIRSI, COMPETERE» ED ESPORTARE  
UN PO' DI LIBERTÀ. E I MASCHI? IN CUCINA

# COSE DA PAZZI MA SOLO PER RAGAZZE



Sopra, il logo  
del Chica Loca (a  
Salalah, in Oman,  
dal 18 al 28  
gennaio). Sotto, la  
scorsa edizione,  
in Marocco. A  
destra, le selezioni  
per il Chica Loca  
2020 che si sono  
svolte a Godiasco  
Salice Terme (Pavia)







di Massimo Calandri



**U**ANDO riesci a ritrovare il tracciato e poi tagli il traguardo, dopo nove ore passate sotto il sole in mezzo al deserto, allora impari a non avere più paura di nulla. Scopri che una donna può affrontare qualsiasi impresa, come e forse meglio di un uomo. Io la chiamo motostima». Vittoria è una fotografa milanese. Insieme a lei Anna, Elena, Susanna, Elisa, Irene, Erica, Deborah, Giada, Betta e altre "ragazze pazze" ancora. Una fa l'impiegata in banca, un'altra è casalinga. Una gestisce un'agenzia di viaggi e un'altra ancora pensa alla pensione. Ci sono una direttrice marketing e una dj, una manager e una segretaria, una di loro che insegna e una si occupa di diritti civili. Hanno tra i 21 e i 54 anni, vengono da tutta Italia e hanno passato una dura selezione per poterci essere. Sposate, fidanzate, separate, single, mamme, figlie, quasi nonne. Innamorate e no. Avventurose, questo sì.

**SONO 900  
CHILOMETRI DA  
PERCORRERE  
FUORISTRADA,  
TRA DUNE  
DI SABBIA, PIETRE  
E STERRATI**

Sono le venti protagoniste del "Chica Loca Road to Oman", raid motoristico solo femminile per moto e quad. Si parte domani a Salalah, nella regione del Dhofar, Oman meridionale. Cinque tappe in una settimana, dall'alba al tramonto - e la notte trascorsa in tenda al bivacco, sotto le stelle - più tre prove speciali. Novecento chilometri da percorrere fuoristrada. Tra dune di sabbia, pietre e sterrato nel Rub Al Khali, il deserto più "deserto" di tutti, secondo per estensione solo al Sahara. Cercando di essere più fedeli possibile alle indicazioni ufficiali degli organizzatori. «Perché questa non è una corsa di pura velocità, come succede sempre coi maschi. È qualcosa di più profondo. È competizione, rischio, sofferenza. Polvere, sudore. Però anche libertà, amicizia, fedeltà. Alla fine non si premia chi apre il gas al massimo, ma chi - arrivando prima delle altre, naturalmente - ha rispettato la navi- ■

e il regolamento. Aiutando le  
ie, se è il caso», spiega Vittoria.  
a: vince chi ha saputo interpre-  
glio, questo suggestivo viaggio  
to. «Chi se lo è davvero goduto,  
lo le donne sanno fare: con la  
arché noi in sella ad una moto  
ù paurose, meno spregiudica-  
uesto ci rende più attente e  
all'avventura razionale. Quel-  
testa, oltre che il cuore».

che mese fa il primo raduno  
Pavia in un fine settimana, poi  
do appuntamento sul circuito  
o (Parma). Ottanta candidate,  
a serie di allenamenti e test  
sici, psicologici. Per diventare  
a Loca devi essere un po' paz-  
nto. «Bisogna saper guidare  
a moto, essere in forma fisica-  
rere capacità di adattamento.  
tto, dimostrare di poter af-  
una sfida molto impegnativa  
rsi aspetti. Ma senza perdere  
». A guidare l'avventura c'è  
ego, che era una campionessa  
rolo ma a trent'anni per un  
fortunio durante una partita  
ita dire dai medici: "Rischi di  
r più camminare". Per tutta  
è salita su una moto da cross.  
o speravo solo di realizzare un  
impossibile. Poi ci ho preso  
cominciato a viaggiare. A cor-  
cere». Tre titoli italiani di mo-  
ia tappa della Coppa del Mon-  
io con l'agonismo, ha messo  
in gruppo di motocicliste ap-  
te di raid, Donne Fuori di Stra-  
o offrire a tutte l'opportunità  
rsi con loro stesse, vincendo  
i e divertendosi». Sì, l'avven-  
a è tempo di Chica Loca. La  
finale si è tenuta ad Albenga,  
cia di Savona, dove Erica ge-  
ua scuola di guida: due giorni  
ntensivo di navigazione, un  
ratuca nel crosso-

ome fare per so-  
re quando rotoli  
a montagna di  
devi tirare su la  
la - nonostante il  
ti circonda. Dopo  
same italiano, so-



Sopra dall'alto, i dispositivi GPS  
in dotazione alle partecipanti,  
una motociclista del Chica Loca  
e una corsa sullo sterrato

no rimaste in venti.

Due anni fa avevano corso nel deserto marocchino. «Marocco, Oman. Non sono mai mete casuali. Cerchiamo di scegliere Paesi dove per le donne è spesso meno facile esprimersi, far valere i propri diritti», racconta Vittoria Dami, la fotografa che collabora con Erica

**GIADA,  
MILANESE:  
«VOGLIO APRIRE  
LA MENTE  
E METTTERMI ALLA  
PROVA, CAPIRE  
I MIEI LIMITI»**

nella organizzazione del raid. «La speranza è che loro ci vedano passare, anche da lontano. E che in qualche modo possano sentirsi ispirate, parte di questa nostra storia». Per Vittoria quella nel Sahara fu un'e-

sperienza straordinaria - «Paesaggi bellissimi, la magia del bivacco notturno» - ma con un piccolo rimpianto: «Sono stata fermata proprio alla vigilia dell'ultimo giorno, vittima di un virus micidiale e con più di 40° di febbre. Peccato, ero seconda in classifica. Però ora ci riprovo: una Chica Loca non si arrende». Due le categorie in gara: Marathon è per chi corre in solitario, e saranno in quattro; Team è a squadre, otto equipaggi da due piloti. All'inizio di ogni tappa, l'organizzazione fornisce tracce di Gps e cartine da consultare. «L'importante è godersi il viaggio, e rispettare il più possibile il tracciato per ridurre le penalità». Lungo il percorso ci sono più punti di assistenza meccanica. «Ma quando cadi, o la moto non va più, potrai contare sull'aiuto della prima avversaria di passaggio. Perché un'altra donna non ti lascia nei guai».

E gli uomini? «C'è Luigi Algeri, che da pilota ha corso molte Parigi-Dakar e qui guida il camion dell'organizzazione, occupandosi dell'allestimento del bivacco insieme a un'altra persona. Poi una coppia di arbitri che giudicano la regolarità della competizione. E due cuochi». Le ragazze in sella, i maschi in cucina: «Elementare».

Chi ve lo fa fare? Elisa, che viene da Trento, ha sempre amato la moto e le corse: «Però questa - finalmente - è per sole donne: la competizione passerà in secondo piano, pensiamo all'allegria e all'avventura». Stefania di Ferrara, la veterana, due figli, confessa che vuole correre per ricordare la sua migliore amica, scomparsa tre anni fa: «La porterò con me, nel cuore. Sarà come viaggiare insieme». Giada, milanese, guiderà una Ktm 250: «Voglio aprire la mente, mettermi alla prova: capire quali sono i miei limiti. In mezzo al deserto, e nella vita». Come Fiamma, che viene da Chiavari: «Ogni donna ha il diritto di esprimere sé stessa, anche facendo cose poco "femminili". E non importa se le moto fanno un po' paura, se temo di non toccare coi piedi per terra e di non riuscire a tirare su la mia Honda dopo una caduta. Se posso partorire, posso fare tutto». Chiamatela motostima.

**Massimo Calandri**



## Campionato italiano di ciclocross a Senigallia

*Categoria Uisp, domenica 19 gennaio, alla Cannella*

 366 Letture  0 commenti

Sport



Tutto pronto per il grande evento che tanti amanti delle due ruote e del Ciclocross aspettano da tempo: si terrà infatti domenica 19 gennaio nell'area verde di Cannella di Senigallia il Campionato Nazionale Ciclocross Uisp, manifestazione che di fatto tiene a battesimo il calendario Uisp Ciclismo per il nuovo anno.

Un'iniziativa organizzata dal Gruppo Sportivo Cannella, società sportiva affiliata al Comitato Uisp di Senigallia, con la collaborazione del settore ciclismo Uisp e il patrocinio del Comune di Senigallia.

Tracciato **molto tecnico e sicuramente emozionante**, che si snoderà lungo un percorso di circa 2 km di cui di cui 200 mt circa in asfalto e il resto su terreno battuto. Davvero pane per i denti, o meglio per le gomme degli amanti della disciplina che giungeranno da ogni parte d'Italia per prendere parte a questa importante kermesse.

Il ritrovo è previsto già alle ore 7.30 per una manifestazione nazionale e una disciplina sportiva che a Cannella ha una lunghissima tradizione e che è sempre molto apprezzata dal pubblico degli sport a due ruote.

Previste diverse categorie: alle ore 9.00 partenza per i Master M6, M7, M8, per le Donne categoria 1 e 2, e per gli allievi. Alle 10 sarà poi il turno dei Master M3, M4 e M5, mentre alle 11.00 via alla gara della categoria dilettanti, degli Elite Sport e dei Master M1 - M2. Chiuderà il programma alle 12.00 la gara promozionale riservata ai giovanissimi.

Alle 12.40 il programma prevede un ristoro per tutti, con le premiazioni e la consegna delle maglie tricolore ai vincitori.

Per i più ritardatari, è ancora possibile partecipare alla gara, purché le iscrizioni pervengano entro il 18 gennaio 2020 via mail a questi indirizzi mail: [tordini@glancarolo.it](mailto:tordini@glancarolo.it) (Tordini Giancarlo) o [loventu@libero.it](mailto:loventu@libero.it) (Ventura Loris).

Contattabili per informazioni anche i numeri 3404628027 (Tordini) o 3332537549 (Cercamondi).

Lo spettacolo della gara è gratuito e aperto a tutti.

UISP Senigallia



Tags

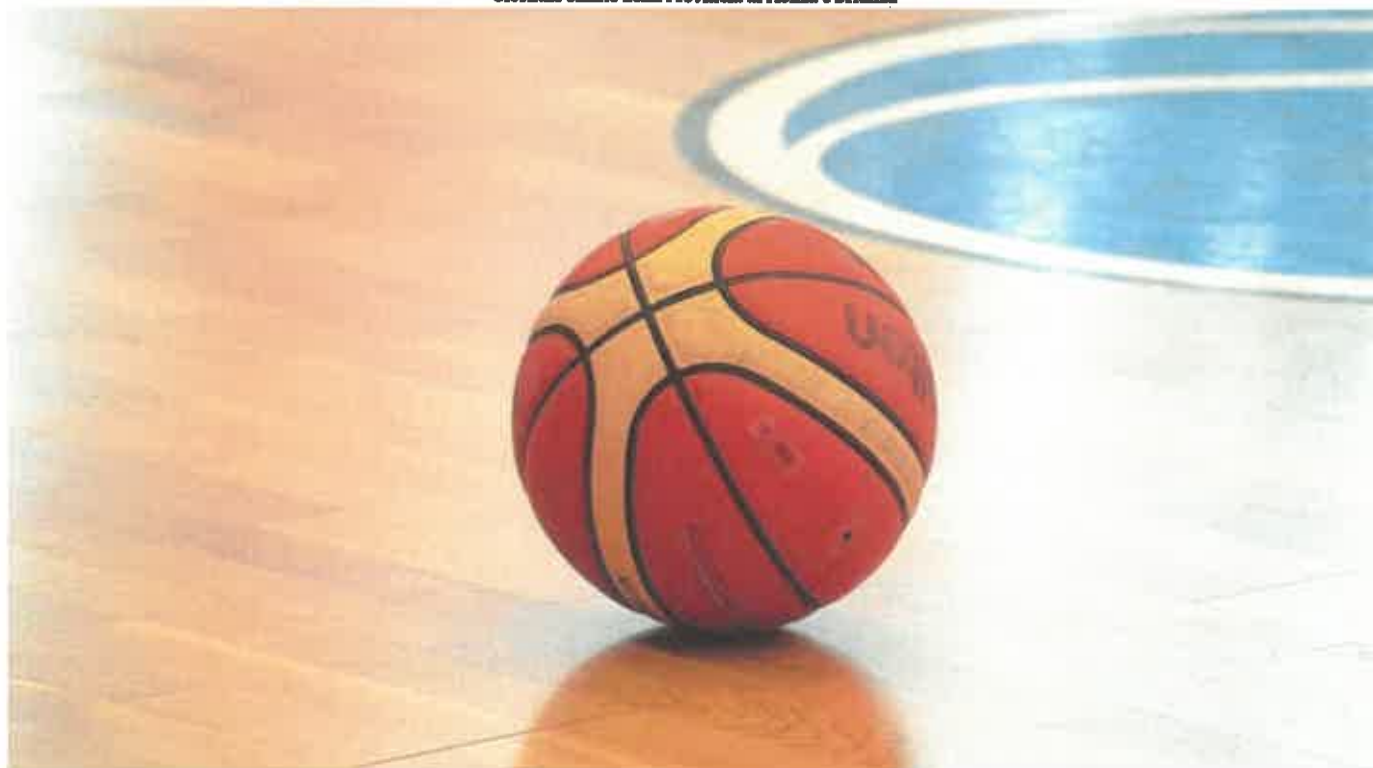
[ciclismo](#) [Ciclocross](#) [Circolo Uisp Cannella](#)

Publicato Giovedì 18 gennaio, 2020 alle ore 9:10

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

**SUV Citroën C5 Aircross, il Comfort Class SUV. Scopri lo**

Citroën



## BASKET

# A Monza l'All Star Weekend di basket Uisp. Appuntamento al Pala Baioni

 16 Gennaio 2020

 Fonte Esterna

[Facebook](#)

[Twitter](#)

[WhatsApp](#)

[E-mail](#)

Saranno più di 120 le atlete e gli atleti, dall'Under 13 ai Senior, che da tutta la Lombardia si riuniranno al "Pala Baioni" di Monza per l'**All Star Weekend del Basket Uisp**. I migliori cestiti del campionato dell'**Unione Italiana Sport Per tutti**, che conta più di 15.000 atleti e 600 società affiliate, scenderanno sul parquet di casa dell'Eureka Basket Monza (via Eugenio Baioni 3, Monza) domenica 26 gennaio. Appuntamento alle 9.00 per la prima palla a due che segnerà l'inizio di una giornata intensa che si concluderà a tarda serata. Ingresso gratuito e aperto al pubblico.

In perfetto stile NBA, saranno l'Est e L'Ovest del campionato interprovinciale a affrontarsi sul campo. Il calendario prevede gli scontri tra 4 squadre Under 13, rispettivamente 2 dalla West Conference e due dalla Est Conference, quindi 2 Senior femminili e 4 Senior maschili, sempre provenienti dalle due divisioni del campionato Uisp. Oltre alle gare tra i migliori giocatori, vi saranno anche 3 contest: una gara di tiro da 3 punti, una skill challenge e un contest tra Est e Ovest dove gareggeranno i migliori atleti di tutte le età.



“Siamo lieti di aver confermato Monza come meta dei nostri eventi cestistici, – spiega **Federico Ioppolo**, responsabile del settore di attività pallacanestro Uisp – il capoluogo brianzolo ha una forte e radicata storia e tradizione di pallacanestro, basti pensare che sui circa 140.000 abitanti della città si possono contare 12 società sportive di basket. Uisp continuerà a puntare anche in futuro su Monza e su tutta la Brianza per rafforzare la sua già capillare presenza.”

[Facebook](#)[Twitter](#)[WhatsApp](#)[E-mail](#)

### **Fonte Esterna**

Questo contenuto non è un articolo prodotto dalla redazione di MBNews, ma è un testo proveniente da fonte esterna e pubblicato integralmente e/o parzialmente ma senza averne cambiato il senso del messaggio contenuto.

## Articoli più letti di oggi

### **Monza, incastonate le Pietre d'inciampo. Lacrime e commozione per i coniugi Colombo**

I coniugi Colombo furono deportati e uccisi nel 1943. Nel mese di gennaio e febbraio verranno incastonate nel nostro territorio altre 19 pietre d'inciampo in 16 comuni della provincia.

### **Estrazione concorso Esselunga: otto Mini One vinte anche in Brianza**

Ben quattro auto sono vinte a Varedo, le altre a Arcore, Macherio, Seregno e Vimercate.

### **Ospedale San Gerardo nuova tecnologia di eccellenza: in neuroradiologia angiografo biplanare**

Verrà dedicato alla Neuroradiologia Interventistica per il trattamento endovascolare della patologia cerebrale e spinale.



Rispetta l'ambiente  
Stampa solo se necessario

# Domenica la Mugello GpRun. Tutto quello che c'è da sapere

## Il programma della manifestazione e tutti gli orari

### ALTRI SPORT

🕒 243 - giovedì 16 gennaio 2020 di Redazione OK!Mugello

PIÙ INFORMAZIONI SU 📍 Mugello

Mugello Gp Run © N.c.

**S**aranno i motori ... umani a dare il via domenica 19 gennaio alla stagione sportiva dell'Autodromo del Mugello con la disputa dell'ottava edizione della Mugello GP Run, gara podistica competitiva (Km 10,490) e camminata ludico motoria (Km 5,245), internazionale, individuale maschile e femminile, misurata e autorizzata UISP., che si corre all'interno della pista teatro del Gran Premio d'Italia il prossimo 31 maggio 2020.

La manifestazione è organizzata da ASD Maratona Mugello con l'approvazione UISP, col patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Scarperia e San Piero, della Città Metropolitana di Firenze e della Regione Toscana. Al momento sono già centinaia (da

tutta Italia) gli iscritti di una gara che offre l'opportunità di apprezzare lo straordinario paesaggio nel quale si inserisce l'autodromo toscano; l'atleta che farà segnare il tempo migliore sul giro della competitiva vedrà iscritto il suo nome nel libro d'oro dei record di Mugello Circuit. Ci saranno, comunque, tre opportunità per partecipare a questa grande giornata di festa: correndo la competitiva di 10.490 metri (2 giri del circuito); la non competitiva di 5.245 metri o quella per i bambini, la "Mugellino Kids", non competitiva su varie distanze. Presente anche quest'anno l'area Expo nei box con ingresso libero per tutti, già dal pomeriggio di sabato 18, dove poter ritirare il pacco gara e visitare i vari stand espositivi. Ricordiamo a tutti i partecipanti di scaricare Smanapp, l'applicazione per allenarsi in tutta sicurezza, disponibile gratis per dispositivi Android e Apple

Bar e ristorante interni al circuito aperti per l'intera giornata del 18 e 19 gennaio con possibilità di visita libera alla struttura. Ecco il programma della manifestazione:

### Sabato 18 Gennaio 2020

Ore 15.00. Apertura area "Expo GP Run" presso i box del Paddock di Mugello Circuit; fino alle 18.00 possibilità di iscrizione a Mugello GP Run, ritiro pettorali e pacchi gara.

### Domenica 19 Gennaio 2020

Ore 8.00-10.30. Apertura area "Expo GP Run", ultima possibilità di iscrizione Mugello GP Run, ritiro pettorale e pacco gara.

Ore 8.30 - 9.15 Per i bambini presso box Avis, apertura iscrizioni (costo 2€) della gara "Mugellino Kids" che da quest'anno sarà disputata in pista con arrivo sotto il traguardo come la gara competitiva

Ore 9.30 Partenza delle varie categorie bambini "Mugellino Kids" con successive premiazioni degli stessi.

Ore 9.30-10.30 Riscaldamento e animazione davanti ai box con Fulvio Massini

Ore 11.00 Partenza 8° Mugello GP Run 2020. Gara competitiva Km. 10,490 e camminata ludico motoria Km. 5. ^

Ore 11.30 Apertura Ristorante interno Paddock.

Ore 12.00 circa Tutte le premiazioni presso il Podio Ufficiale di Mugello Circuit.

Ore 13.00-15.30 Possibilità di visita libera impianto Mugello Circuit (sala stampa, parco interno ecc.) con termine ultimo alle 15:30 che sarà la chiusura dell'evento.

Ingresso libero - Free entry

[OKMUGELLO.IT](http://OKMUGELLO.IT)

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@okmugello.it](mailto:redazione@okmugello.it)



FLUID

Potrebbe interessarti anche



press,commtech.

the leading company in local digital advertising

anso

**IL GIUNCO.NET**  
il quotidiano della Maremma



UISP

## Calcio giovanile e burraco nel weekend di eventi in memoria di Maria Sole

di Redazione - 16 gennaio 2020 - 12:48



**GROSSETO – E' il weekend più importante per "L'Amore vince sempre", la manifestazione lunga un mese della Uisp per ricordare Maria Sole Marras. Sabato 18 e domenica 19 gennaio altri due tornei di calcio giovanile organizzati dalla Uisp e dall'asd Barbanella: dopo i Piccoli Amici nel prossimo fine settimana toccherà a Esordienti e Pulcini. Grande attesa, poi, per il torneo di burraco che animerà la sede di via Europa per tutta la giornata di domenica: tantissimi giocatori nelle due manifestazioni previste, tra il pomeriggio e la sera.**

Fino al 31 gennaio, invece, c'è tempo di iscriversi al premio letterario di poesia, racconto e racconto fantasy che ha come tema "L'Amore Vince Sempre". Tre le sezioni, rivolte ai bambini delle classi quinte della scuola primaria, ai giovani della scuola secondaria di primo e secondo grado, a tutte le persone che hanno compiuto 18 anni di età. Gli elaborati, inediti, possono essere presentate anche come testo scritto a mano non superiore alle cinque pagine e ogni facciata dovrà contenere al massimo 30 righe (tutte le informazioni sono reperibili sul sito [www.uispgrosseto.it](http://www.uispgrosseto.it), qui il bando, qui il regolamento).

L'Amore vince sempre ha come obiettivo quello di raccogliere fondi per aiutare la neuro-oncologia pediatrica dell'ospedale Meyer di Firenze e in particolare il progetto nato con il nome di Maria Sole.





**È il weekend più importante per “L’Amore vince sempre”, la manifestazione lunga un mese della Uisp per ricordare Maria Sole Marras**



Sabato 18 e domenica 19 gennaio altri due tornei di calcio giovanile organizzati dalla Uisp e dall’asd Barbanella: dopo i Piccoli Amici nel prossimo fine settimana toccherà a Esordienti e Pulcini. Grande attesa, poi, per il torneo di burraco che animerà la sede di via Europa per tutta la giornata di domenica: tantissimi giocatori nelle due manifestazioni previste, tra il pomeriggio e la sera.

Fino al 31 gennaio, invece, c’è tempo di iscriversi al premio letterario di poesia, racconto e racconto fantasy che ha come tema “L’Amore Vince Sempre”. Tre le sezioni, rivolte ai bambini delle classi quinte della scuola primaria, ai giovani della scuola secondaria di primo e secondo grado, a tutte le persone che hanno compiuto 18 anni di età. Gli elaborati, inediti, possono essere presentate anche come testo scritto a mano non superiore alle cinque pagine e ogni facciata dovrà contenere al massimo 30 righe (tutte le informazioni sono reperibili sul sito [www.uispgrosseto.it](http://www.uispgrosseto.it), qui il bando, qui il regolamento).

L’Amore vince sempre ha come obiettivo quello di raccogliere fondi per aiutare la neuro-oncologia pediatrica dell’ospedale Meyer di Firenze e in particolare il progetto nato con il nome di Maria Sole.